



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E
DEL TURISMO

Area
Archeologica
di Licenza
(RM) - Villa di
Orazio

Carta della qualità dei servizi

2015

I. PRESENTAZIONE

CHE COS'È LA CARTA DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI

La Carta della qualità dei servizi risponde all'esigenza di fissare principi e regole nel rapporto tra le amministrazioni che erogano servizi e i cittadini che ne usufruiscono.

Essa costituisce un vero e proprio "patto" con gli utenti, uno strumento di comunicazione e di informazione che permette loro di conoscere i servizi offerti, le modalità e gli standard promessi, di verificare che gli impegni assunti siano rispettati, di esprimere le proprie valutazioni anche attraverso forme di reclamo.

L'adozione della Carta dei servizi negli istituti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo si inserisce in una serie di iniziative volte a promuovere una più ampia valorizzazione del patrimonio culturale in essi conservato e ad adeguare per quanto possibile, in armonia con le esigenze della tutela e della ricerca, l'organizzazione delle attività alle aspettative degli utenti.

La Carta sarà aggiornata periodicamente per consolidare i livelli di qualità raggiunti e registrare i cambiamenti positivi intervenuti attraverso la realizzazione di progetti di miglioramento, che possono scaturire anche dal monitoraggio periodico dell'opinione degli utenti.

I PRINCIPI

Nello svolgimento della propria attività istituzionale l'Area Archeologica di Licenza si ispira ai "principi fondamentali" contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994:

▪ *uguaglianza e imparzialità*

I servizi sono resi sulla base del principio dell'uguaglianza, garantendo un uguale trattamento a tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica.

Questa Area Archeologica si adopererà per rimuovere eventuali inefficienze e promuovere iniziative volte a facilitare l'accesso e la fruizione ai cittadini stranieri, alle persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva e agli individui svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale.

Gli strumenti e le attività di informazione, comunicazione, documentazione, assistenza scientifica alla ricerca, educazione e didattica sono comunque improntati a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità;

▪ *continuità*

L'Area archeologica di Licenza garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di difficoltà e impedimenti si impegna ad avvisare preventivamente gli utenti e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per ridurre al minimo i disagi;

- *partecipazione*

L'Istituto promuove l'informazione sulle attività svolte e, nell'operare le scelte di gestione, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dagli utenti, in forma singola o associata;

- *efficienza ed efficacia*

Il direttore e lo staff dell'Area Archeologica di Licenza perseguono l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

II. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La villa di Licenza (il fondo in Sabina donato al poeta Orazio da Augusto, tramite Mecenate, nel 32 a.C.), riportata alla luce agli inizi del '900, si presenta come una tipica *domus* italica di età repubblicana ad un solo piano costituita da un gruppo di stanze raccolto intorno a piccolo atrio: si riconoscono l'ingresso, preceduto da un portichetto, ambienti di servizio, stanze di soggiorno e *cubicula* (ambienti privati), che hanno conservato i pavimenti con gradevoli mosaici geometrici bianco-neri.

Alla fase di età augustea, che lasciò l'impianto della villa inalterato per tutto il periodo giulio-claudio, seguì con i Flavi (fine I sec. d.C.) una radicale ristrutturazione: all'interno del corpo abitativo fu ricavato un peristilio con veranda, aperto verso lo splendido panorama dei monti su cui sorgeva l'antico villaggio di *Ustica* (Licenza); il piccolo *balneum* di età augustea, dotato di *piscina natatoria* e vani riscaldati, fu trasformato in una vera e propria *therma* con l'aggiunta di un singolare edificio ellittico, diversamente orientato, da interpretare forse come impianto per l'allevamento di pesci (*vivarium*), ma più probabilmente come luogo di frescura con fontane.

La particolarità della villa licinese però, forse voluta dallo stesso Orazio e ispirata alla celebre Villa dei Papiri ad Ercolano, ove egli era stato ospite, è il vasto quadriportico rettangolare finestrato racchiudente un grande giardino-orto con una fontana con vasca al centro, che costituiva il settore più esclusivo della dimora, utilizzato per passeggiate al fresco e per l'esercizio dell'*otium litterarum*. I recenti scavi hanno consentito di chiarire che piante e aiuole, scelte e disposte ad arte, seguivano un elaborato disegno architettonico simile a quelli riscontrabili, ad esempio, nelle ville pompeiane e del suburbio di Roma.

Naturale completamento dell'area di scavo è il Museo Oraziano allestito nelle sale del Castello Orsini a Licenza, ove sono ospitati reperti degli apparati decorativi della villa. Mentre numerosi frammenti di stucchi e pitture risalgono alla fase iniziale augustea, testimoniando in tal modo che le decorazioni originarie di volte e pareti furono conservate durante i periodi successivi, le sculture (statue, bassorilievi) risalgono anche al II-III secolo e denotano, quindi, un incremento e un ammodernamento dell'arredo di ambienti e giardino. Di notevole interesse sono anche gli strumenti di uso quotidiano (come vasellame, utensili, oggetti personali)

che documentano l'arco di vita della residenza protrattosi fino alla tarda età imperiale.

Al di là dei reperti conservati nel museo, il migliore strumento per la visita archeologica del sito sono alcuni passi delle odi oraziane, ove il Venosino parla del suo tenero amore per la villetta *in Sabinis*, ne descrive l'incantevole paesaggio (come l'ameno *Mons Lucretilis* o il *rivus Digentia*) e la semplicità dello stile di vita lontano dagli intrighi e dalla caoticità dell'Urbe.

INDIRIZZO: Area Archeologica di Licenza - Villa di Orazio, via Licentina s.n.c., 00026, Licenza (RM). Per informazioni Tel. 0774-330329 (Tivoli-Santuario di Ercole Vincitore); e-mail: santuariodiercolevincitore@beniculturali.it; sar-laz@beniculturali.it.

III. IMPEGNI E STANDARD DI QUALITÀ

ACCESSO

L'accesso alla Villa è carrabile, per auto e pullman.

La visita alla Villa è possibile solo su prenotazione telefonica al (+39) 0774 330329 (Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli) o tramite mail.

Non c'è biglietto d'ingresso e quindi non bisogna attendere per acquistarlo.

L'accoglienza avviene presso il corpo di vigilanza, dove c'è un punto informativo con un addetto, a volte con disponibilità di materiale divulgativo gratuito.

Sono reperibili informazioni on line.

È presente segnaletica sul posto e l'accesso del sito è facilitato per persone con disabilità.

FRUIZIONE

L'Area Archeologica si estende per 5000 mq ed è fruibile al 100%.

Non c'è alcun tempo di attesa, né per singoli visitatori, né per gruppi o scuole.

Sono presenti 3 pannelli didattici collocati all'ingresso dell'Area Archeologica; le visite didattiche sono possibili su prenotazione.

PRESCRIZIONI AI FINI DELLA SICUREZZA DELLE PERSONE

- È vietato l'accesso alle zone archeologiche precluse al pubblico,
- È vietato sostare sulle strutture di scavo,
- È vietato danneggiare e asportare reperti archeologici,
- È vietato salire sulle strutture e/o reperti presenti nell'area,
- È vietato abbandonare rifiuti fuori dagli appositi contenitori,
- È vietato introdurre palle, palloni e altri giochi simili,
- È consigliato l'utilizzo di calzature adeguate (no tacchi, no infradito)
- I bambini devono essere costantemente controllati e tenuti per mano,

- Prestare una costante attenzione al pavimento sconnesso lungo i percorsi,
- È obbligatorio seguire i percorsi aperti al pubblico,
- Fare attenzione ad eventuali cadute con dislivello,
- È vietato appoggiarsi su parapetti, ringhiere o manufatti simili,
- Rispettare le indicazioni che vengono fornite dal personale di accoglienza.

EDUCAZIONE E DIDATTICA

Le visite didattiche sono possibili su prenotazione, telefonando al numero (+39) 0774 330329, e sono presenti interventi di diffusione mirata delle iniziative, quando queste vengono organizzate.

DOCUMENTAZIONE SUI BENI CONSERVATI

La documentazione sulla Villa si conserva presso la Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria meridionale (sede di Via Pompeo Magno 2; Ufficio Catalogo, Archivio storico, Archivio fotografico, Archivio disegni) ed è consultabile su prenotazione. Si tratta di schede di catalogo, di restauro e di documentazione fotografica. Inoltre, nella biblioteca d'Istituto, sono presenti diverse pubblicazioni sull'argomento.

La riproduzione fotografica o con filmati all'interno del Museo e nell'Area Archeologica è consentita esclusivamente per uso strettamente personale e con strumenti non professionali (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, artt.107-109; ArtBonus 2014, "SEMPLIFICAZIONI BENI CULTURALI FOTO LIBERE NEI MUSEI, PAESAGGIO, ARCHIVI. Misure urgenti per la semplificazione in materia di beni culturali e paesaggistici"). Per la riproduzione fotografica o di riprese filmate a scopo diverso da quello strettamente personale deve essere presentata apposita domanda presso la Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria meridionale (sar-laz@beniculturali.it).

CONCESSIONI D'USO TEMPORANEE DELL'AREA ARCHEOLOGICA

E' possibile richiedere, all'Ufficio Servizi Aggiuntivi della Soprintendenza (sar-laz@beniculturali.it), l'uso di spazi per la realizzazione di riprese televisive, cinematografiche e fotografiche, meeting, inaugurazioni, catering, prolungamento orario di apertura, spettacoli, etc., così come previsto dall'art. 108 del Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004). L'Ufficio provvederà a valutare la richiesta, specificando prescrizioni e condizioni e redigendo eventualmente un preventivo economico.

La realizzazione delle suddette iniziative può prevedere, infatti, il pagamento di un canone di concessione e/o del personale dipendente in prestazione professionale occasionale. Gli importi del canone e le unità di personale da utilizzare variano a seconda della tipologia dell'iniziativa che si intende realizzare.

IV. TUTELA E PARTECIPAZIONE

RECLAMI, PROPOSTE, SUGGERIMENTI

Se gli utenti riscontrano il mancato rispetto degli impegni contenuti in questa Carta della qualità dei servizi, possono avanzare reclami puntuali avvalendosi del “Modulo di reclamo”, disponibile presso il punto di accoglienza all’ingresso della Villa o sul sito della Soprintendenza.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio effettua un monitoraggio continuo dei reclami e si impegna a rispondere entro 30 giorni.

In alcuni casi, verificata la fondatezza del reclamo, propone al visitatore forme compensative coerenti con il contenuto del reclamo stesso.

Gli utenti possono inoltre formulare proposte e suggerimenti sull’organizzazione e l’erogazione dei servizi, che saranno oggetto di analisi periodica e presi in considerazione nell’ottica di migliorare l’offerta culturale.

COMUNICAZIONE

La Carta della qualità dei servizi sarà diffusa all’ingresso della struttura e sul sito internet della Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell’Etruria meridionale: <http://www.archeologia Lazio.beniculturali.it>.

REVISIONE E AGGIORNAMENTO

La presente Carta della qualità dei servizi è sottoposta ad aggiornamento periodico annuale, salvo esigenze particolari che impongano necessità di revisione prima della scadenza naturale.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria meridionale
Area Archeologica di Licenza - Villa di Orazio
Via Licentina s.n.c., 00026, licenza (RM)
Tel. 0774-46031
e-mail: sar-laz@beniculturali.it

MODULO DI RECLAMO

(SI PREGA DI COMPILARE IN STAMPATELLO LEGGIBILE AL FINE DI POTER GARANTIRE UNA RISPOSTA)

RECLAMO PRESENTATO DA:

COGNOME _____
NOME _____
NATO/A A _____ PROV. _____ IL _____
RESIDENTE A _____ PROV. _____
VIA _____
CAP _____ TELEFONO _____ FAX _____
Email: _____

OGGETTO DEL RECLAMO

MOTIVO DEL RECLAMO:

RICHIESTE DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n° 196, i dati personali verranno trattati e utilizzati esclusivamente al fine di dare risposta al presente reclamo.

DATA _____

FIRMA _____

Al presente reclamo verrà data risposta entro 30 giorni